

"Dalle leggi razziali alla Shoah" è il titolo della

"Dalle leggi razziali alla Shoah" è il titolo della mattinata di testimonianze, discussioni e proiezioni che hanno indotto numerose scolaresche a raggiungere il CenSer rodigino per questa mattina. La **Fiera delle Parole**, la seconda manifestazione letteraria organizzata nel capoluogo polesano dall'Associazione culturale Cuore di Carta propone per oggi l'ultima **delle** anteprime, in attesa dell'inaugurazione ufficiale di domani pomeriggio. A partire dalle 9, si alterneranno racconti, confronti con i ragazzi e dichiarazioni per contribuire a quella memoria storica che viene convenzionalmente celebrata il 27 gennaio ma che non dovrebbe mai abbandonare gli animi e le coscienze dei cittadini. L'evento più atteso sarà la visione del documentario di Daniela Padoan, prodotto per La grande storia di Rai Tre, intitolato Dalle leggi razziali alla Shoah, con Liliana Segre, Goti Bauer, Ferruccio D'Angeli e Cesare Moisé Finzi.

Non sarà un'elencazione scolastica di leggi e decreti, ma il racconto vivo della sofferenza dei singoli e **delle** famiglie nel succedersi degli accadimenti storici, perché la ferita incancellabile di essere d'un tratto guardati con distacco, considerati inferiori, fino ad assumere su di sé il concetto di "sotto-uomo", costituisca una possibilità di riflessione su ciò che davvero è stato il fascismo, sia come regime autoritario che nella sua alleanza con il nazismo. L'adesione di massa a ideali inculcati nel volgere di pochi anni attraverso la propaganda e l'educazione fascista, così come la costruzione dell'indifferenza, quando non della delazione, sono processi che vanno ricostruiti per fare i conti con la nostra storia; non solo l'adesione alle teorie della razza da parte degli scienziati e degli intellettuali e la facilità con cui molti docenti presero il posto dei colleghi ebrei nelle università, ma la solerzia con cui gli insegnanti presero a indottrinare scolari improvvisamente "ariani", la tranquillità con cui gli abituali avventori dei negozi smisero di comprare dagli ebrei, con cui questori e prefetti stilavano puntigliosi elenchi che sarebbero poi stati usati per la deportazione. Il clima dell'Italia prima dell'entrata in guerra verrà ricostruito attraverso filmati di adunate e di avventure coloniali, ma soprattutto immagini che mostrino la tranquilla indifferenza della gente sotto il fascismo: canzoni, varietà, telefoni bianchi, il Capitan Cocoricò del "Corriere dei Piccoli" indifferenza cui furono partecipi gli ebrei che, prima di precipitare nell'incubo, aderirono o non aderirono, esattamente come tutti gli altri italiani, al fascismo.

Sofia Teresa Bisi